**2 MAGGIO – V DOMENICA DI PASQUA [B]**

**Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.**

**Gesù non ha mandato nel mondo i suoi Apostoli per predicare una morale nuova. Li ha mandati per creare l’uomo nuovo. Come si crea l’uomo nuovo? Facendolo vero discepolo di Gesù. Come si fa un vero discepolo di Gesù? Innestandolo in Cristo. Facendolo corpo del suo corpo, vita della sua vita, alito del suo alito, parola della sua parola.**

**Se gli Apostoli non fanno veri discepoli di Gesù, la loro missione non è quella che è stata loro affidata. È una missione che è mossa dalla carne, non certo è una missione guidata dallo Spirito Santo, che è lo Spirito di Cristo. Lo Spirito di Cristo è dato agli Apostoli per formare il corpo di Cristo. Se il corpo di Cristo non è formato, essi non agiscono secondo lo Spirito di Cristo. Anche loro agiscono con lo spirito di Satana.**

**Sempre ogni discepolo di Gesù deve ricordarsi qual è la volontà di Cristo e del Padre suo: essere veri discepoli di Gesù. Fare discepolo di Gesù ogni altro uomo. Ecco come questa volontà di Cristo Signore è stata da Lui manifestata agli uomini e al Padre suo:**

**Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno.**

**Come puoi dire: “Diventerete liberi”?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero (Gv 8,31-36).**

**Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità.**

**La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch’essi consacrati nella verità. Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch’essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.**

**E la gloria che tu hai dato a me, io l’ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell’unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me (Gv 17,14-23).**

**Ecco lo stesso comando così come è manifestato nel Vangelo secondo Matteo: Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,18-20).**

**Formare Cristo in ogni discepolo di Gesù era il lavoro quotidiano dell’Apostolo Paolo: “Vi do testimonianza che, se fosse stato possibile, vi sareste cavati anche gli occhi per darli a me. Sono dunque diventato vostro nemico dicendovi la verità? Costoro sono premurosi verso di voi, ma non onestamente; vogliono invece tagliarvi fuori, perché vi interessiate di loro.**

**È bello invece essere circondati di premure nel bene sempre, e non solo quando io mi trovo presso di voi, figli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore finché Cristo non sia formato in voi! Vorrei essere vicino a voi in questo momento e cambiare il tono della mia voce, perché sono perplesso a vostro riguardo” (Gal 4,15-20).**

**Formare il corpo di Cristo deve essere la missione di ogni membro del corpo di Cristo: “Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini.**

**Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all’unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all’uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.**

**Così non saremo più fanciulli in balìa delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all’errore. Ala contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l’energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità (Ef 4,4-16).**

**In questo è glorificato il Padre: se diveniamo discepoli di Gesù e formiamo il suo corpo. Formare il corpo di Cristo è il frutto che il Padre ci chiede. Se non formiamo il corpo di Cristo, siamo tralci senza vita.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 15,1-8**

**Io sono la vite vera e il Padre mio è l’agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me.**

**Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.**

**È vero discepolo di Gesù chi lavora per formare il corpo di Cristo, vivendo come vero corpo di Cristo per accrescere la santità del corpo di Cristo. Da vero corpo di Cristo si lavora perché nuovi discepoli vengono creati per Cristo Signore. Se non cresciamo in santità e non aggiungiamo discepoli al corpo di Cristo, il nostro lavoro è vano. La nostra missione di certo non è sotto la mozione e conduzione dello Spirito Santo.**

**Se poi noi, discepoli del Signore, lavoriamo per distruggere l’opera che altri discepoli svolgono con grande sacrificio e impegno, allora è segno che siamo discepoli di Satana, non certo di Gesù Signore.**

**Ecco allora una domanda che ognuno di noi deve porre al suo cuore: sono io discepolo di Cristo Gesù o discepolo di Satana? La risposta è dalla storia. Se non formo il corpo di Cristo non sono dallo Spirito Santo. Se distruggo il corpo di Cristo, sono discepolo del principe del mondo.**

**Madre di Cristo, aiutaci. Vogliamo sempre lavorare per formare Cristo.**